

9 Luglio 2010

zeroEmission.TV

Clima

Aea: parla italiano il nuovo 'european topic center' per il clima



9 luglio 2010 – Grazie alla partecipazione del **Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici** (Cmcc) e di una società all'avanguardia come **Thetis**, con sede nell'Arsenale storico di Venezia, il nostro paese acquista un ruolo di primo piano nella progettazione al livello europeo delle più avanzate strategie per affrontare l'emergenza planetaria dei cambiamenti climatici.

Thetis parteciperà infatti alla gestione dell'**European Topic Centre sui cambiamenti climatici (ETC/ACC)**, il centro che fa capo all'Agenzia europea per l'ambiente, che si occuperà di impatti, vulnerabilità e strategie di adattamento al cambiamento climatico. Il modello di rete

dell'Aea prevede una struttura articolata su centri tematici di raccolta e di elaborazione dati per i diversi settori ambientali (gli European Topic Centre), costituiti dai maggiori esperti degli stati membri dell'Ue. Il compito dell'ETC/ACC è in questo caso assistere l'Agenzia nelle proprie attività di supporto alla definizione, implementazione e monitoraggio delle politiche europee relative agli impatti e alla vulnerabilità dei cambiamenti climatici e alla definizione di soluzioni e strategie di adattamento e mitigazione al clima che cambia.

Thetis farà parte del Consorzio internazionale costituito da dieci partner e coordinato dal Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (Cmcc), che appunto si è di recente aggiudicato il contratto quadro per la gestione triennale (2011-2013) del nuovo ETC sui cambiamenti climatici dell'Aea.

Sono cinque le principali aree di attività in cui il Consorzio fornirà le proprie competenze ed esperienze: dati e monitoraggio, indicatori e mappe tematiche, supporto allo sviluppo e all'implementazione di politiche della Ue, valutazione integrata e reporting, capacity building. Per quanto riguarda in particolare il contributo di Thetis, "ci occuperemo soprattutto di valutazione integrata degli impatti dei cambiamenti climatici sulle aree costiere – spiega **Emiliano Ramieri**, coordinatore della divisione 'Ingegneria ambientale e del territorio' (Diat) della società, - Cureremo inoltre le relative strategie di adattamento valorizzando le competenze acquisite in questi anni in diversi studi relativi alla salvaguardia della Laguna di Venezia eseguiti per conto del Consorzio Venezia Nuova".